Il metropolita Ilarion rilascia un'intervista sugli obiettivi della sua visita a Gerusalemme

Pravmir, 22 gennaio 2020

Il metropolita Ilarion di Volokolamsk, capo del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, farà questa settimana una visita in Israele, dove la tragedia dell'Olocausto sarà commemorata il 23 gennaio al più alto livello internazionale. Ovviamente, la diplomazia ecclesiastica ha molti compiti importanti da svolgere in Medio Oriente. Il metropolita parla in un'intervista a RIA Novosti *degli obiettivi della visita a Gerusalemme, delle prospettive di un incontro tra i primati delle Chiese ortodosse nel mondo nella capitale della vicina Giordania e della posizione assunta dai rappresentanti dell'episcopato greco nella situazione di crisi nel mondo ortodosso.*

Eminenza, con quali obiettivi e piani andrà in Israele?

L'obiettivo principale della mia visita è la partecipazione a eventi commemorativi per le vittime dell'Olocausto. A questi eventi parteciperanno delegazioni di molti stati. La delegazione russa è guidata dal presidente Vladimir Putin.

Ho anche intenzione di fare una visita a sua Beatitudine Theophilos, patriarca di Gerusalemme.

Questo è collegato all'iniziativa del patriarca Theophilos di tenere ad Amman un incontro dei primati delle Chiese ortodosse del mondo? Come lo valuta: può far uscire le relazioni inter-ecclesastiche dalla crisi provocata dal riconoscimento degli scismatici ucraini da parte del patriarca di Costantinopoli?

Durante la sua visita a Mosca lo scorso novembre, sua Beatitudine il patriarca Theophilos III di Gerusalemme ha presentato una proposta per tenere a fine febbraio un incontro fraterno dei primati delle Chiese ortodosse locali per discutere come "preservare la nostra unità nella comunione eucaristica". Il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa ha dato una valutazione positiva di questa iniziativa volta a superare le divisioni e ripristinare l'unità nella Chiesa ortodossa.

Siamo pronti a sostenere qualsiasi proposta e formato di discussione comune sul modo di uscire dalla crisi perché ogni incontro di alto livello offre la possibilità di compiere almeno alcuni passi in questa direzione.

Ma quanto è realistica la prospettiva di un tale incontro alla luce dell'attuale crisi nei rapporti tra alcune Chiese?

Per quanto ne sappiamo, la proposta del patriarca di Gerusalemme è stata valutata positivamente da diverse Chiese locali.

Speriamo che questo incontro abbia luogo anche se non tutti i primati vi prendono parte.

Di recente, il primate della Chiesa di Grecia, l'arcivescovo Hieronymos di Atene, ha fatto una menzione liturgica del leader scismatico ucraino, Epifanij Dumenko, durante la sua visita alla diocesi del metropolita Seraphim del Pireo, un noto oppositore della legalizzazione degli scismatici di Costantinopoli. Il metropolita Seraphim ha concelebrato con lui. Ha cambiato atteggiamento?

Nel mondo ortodosso, il metropolita Seraphim è noto per la sua erudizione, le sue opinioni profonde e le sue posizioni coerenti. In relazione alle recenti azioni di Costantinopoli in Ucraina, il metropolita Seraphim ha fatto diverse dichiarazioni pubbliche che esprimono rifiuto. La sua firma si trova sotto la lettera congiunta di quattro vescovi della Chiesa di Grecia inviata il 29 novembre 2019 e indirizzata ai primati delle Chiese ortodosse locali.

Quanto è importante questa lettera e in quali dichiarazioni?

Questa lettera contiene un invito a convocare un Concilio pan-ortodosso sulla questione dello scisma ucraino, che risponda alla domanda "A chi e come è stata data l'autocefalia in Ucraina considerando il pieno disprezzo per la Chiesa ortodossa ucraina canonica e per di più con 'il ripristino degli scismatici nella loro attuale dignità'."